

## IL PASSO SOSPESO **ESPLORAZIONI DEL LIMITE**

### Un'invasione artistica a Lucca all'insegna del limite

In occasione del trentesimo anniversario della scomparsa di Carlo Ludovico Ragghianti, la Fondazione a lui intitolata promuove una mostra dedicata all'esplorazione del concetto di limite, prevista dal 24 giugno al 3 settembre 2017.

La Fondazione Ragghianti ospita un nucleo di opere multidisciplinari sia di artisti storici (Lucio Fontana, Piero Manzoni, Alighiero Boetti, Enrico Castellani, Gino De Dominicis, Giuseppe Uncini...), sia di protagonisti internazionali della contemporaneità (William Kentridge, Marc Quinn, Giulio Paolini, Marina Abramović, ORLAN, Santiago Sierra...), fino all'ultima generazione creativa italiana e straniera, tutti accomunati da un'approfondita riflessione sul tema del limite, materiale e immateriale.

Dalle sale espositive di San Michele la mostra si irradia poi negli spazi del centro storico di Lucca e sulle Mura, con opere scultoree di artisti internazionali che creano per il visitatore un articolato percorso basato sul dialogo tra *genius loci* e linguaggi contemporanei, fra tradizione e sperimentazione visiva.

La cerchia muraria, ispiratrice del tema della mostra, frontiera che per secoli ha protetto la città ma ha anche permesso il transito nelle due direzioni e alimentato la vocazione di Lucca alle relazioni internazionali, ospita un gruppo di opere monumentali di artisti di varia estrazione geografica, culturale e stilistica.

Vero e proprio *limes*, che ha determinato nei secoli le differenze fra cittadini, ospiti e stranieri, sancendo i diritti di appartenenza alla *civitas*, la cerchia muraria ospita i lavori di cinque artisti accomunati dalla volontà di raccogliere l'eredità del passato e dall'attrazione per la secolare perizia artigianale dei laboratori di Pietrasanta, dove sono state realizzate tutte le opere. Una competenza che ha consentito l'evoluzione della tradizione tecnica verso i linguaggi sperimentali della contemporaneità grazie al rapporto tra artista e artigiano, tramandando le conoscenze da maestro a discepolo.

Porta Elisa, voluta da Elisa Baciocchi (sorella di Napoleone e principessa di Lucca) e da lei inaugurata nel 1811, è sormontata dagli angeli in bronzo dell'artista polacco Igor Mitoraj, provenienti dalla splendida cornice espositiva del parco archeologico di Pompei. Sono opere che simboleggiano perfettamente il dialogo fra antichità classica e linguaggi artistici contemporanei, alludendo alla linea di confine simbolica tra difesa e accoglienza.

Un monumentale cavallo in bronzo e basalto, accompagnato da un drappello di quindici cavalli in resina realizzati dall'artista messicano Gustavo Aceves, campeggia nel baluardo di San Donato, al culmine del decumano massimo. Le opere fanno parte di una complessa e articolata installazione che è esposta in un *tour* mondiale, che, prima della tappa lucchese, è stata ospitata di fronte alla Porta di Brandeburgo a Berlino e a Roma (Mercati di Traiano, Fori Imperiali e Arco di Costantino), e che sarà poi a Parigi, ad Atene e a Pechino, per concludere il giro nel 2019 a Città del Messico.

L'artista russo Alexey Morosov presenta due opere plastiche, facenti parte dell'installazione scultorea *Pontifex Maximus*, da poco esposte al Museo Archeologico Nazionale di Napoli e al Museo d'Arte Moderna di Mosca. Alludono al ponte gettato fra storia e contemporaneità, fra oriente e occidente, recuperando iconografie classiche romane.

Le due sculture in bronzo dell'artista greca Sophia Vari, circondate dai resti del torrione cinquecentesco, creano una dialettica fra i confini dell'identità maschile e femminile, articolandola secondo forme astratte che rinviano allo stesso tempo alla policromia della scultura ellenista.

L'opera monumentale proteiforme in bronzo dell'artista giapponese Kan Yasuda, sul baluardo di San Colombano, troneggia a ridosso dei resti del torrione cinquecentesco e scandisce l'area di sviluppo seicentesco delle Mura, chiamata a rappresentare l'approccio orientale alle forme plastiche, ricco di ritualità.

Il percorso artistico, che conduce lo spettatore all'insegna del tema del limite attraverso la città di Lucca, si estende anche in alcuni dei più rappresentativi luoghi del centro storico. Dalla centrale piazza San Martino, dove il visitatore è accolto da un "offertaio" in bronzo policromo di Mimmo Paladino, passando per piazza San Michele, in cui campeggiano due sculture di Sandro Chia e un'opera di grandi dimensioni di Roberto Barni, per arrivare al giardino di Palazzo Orsetti, dove sono collocate opere del tedesco Markus Lüpertz e dell'italiano Roberto Fanari.

La forma ellittica di Piazza dell'Anfiteatro, che conserva fedelmente la memoria dell'impronta romana della città (oltre a mostrare la ricostruzione geometrica dell'invaso fatta nell'Ottocento dall'architetto Lorenzo Nottolini), accoglie una scultura monumentale di Igor Mitoraj, *Tindaro*, che dialoga con lo spazio teatrale del sito.

Per meglio comprendere la relazione fra opere d'arte e l'identità dei luoghi che le ospitano, oltre ai pannelli che le accompagnano e ai dépliant illustrativi distribuiti nei vari punti di accoglienza, è stata creata un'applicazione attivabile su tutti gli smartphone e tablet, scaricabile gratuitamente.

L'applicazione, oltre a guidare e geolocalizzare tutti i luoghi espositivi, fornisce notizie artistiche e storiche, informazioni utili alla visita e indicazioni sui parcheggi.